

2.4. ritiene che il programma che farà seguito a «Cultura 2000» dovrà concentrarsi su attività di livello locale e regionale invece che su attività condotte su scala più ampia, consentendo così una maggiore partecipazione;

2.5. invita la Commissione a garantire che le lingue regionali e minoritarie siano incluse in programmi tradizionali quali «Cultura 2000» e il suo successore, secondo lo spirito dell'imminente strategia e piano d'azione per le lingue dell'UE;

2.6. ritiene che il prossimo programma di cooperazione culturale debba non solo consentire, ma anche incoraggiare attivamente i progetti interdisciplinari;

2.7. sollecita la Commissione a semplificare le sue procedure amministrative conformemente al principio di proporzionalità;

2.8. sollecita la Commissione a fare in modo che, in futuro, i promotori dei progetti selezionati percepiscano i finanziamenti europei in tempi brevi, senza subire ritardi ingiustificati che rischiano di avere effetti disastrosi per gli operatori minori;

2.9. chiede che il processo di selezione dei progetti sia migliorato scegliendo i componenti del comitato in base alla rispettiva specializzazione e applicando come unico criterio il merito artistico.

Bruxelles, 9 ottobre 2003.

Il Presidente

del Comitato delle regioni

Albert BORE

Parere del Comitato delle regioni in merito:

- **alla «Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 821/2000/CE del 20 dicembre 2000 del Consiglio relativa alla realizzazione di un programma per incoraggiare lo sviluppo, la distribuzione e la promozione dei lavori audiovisivi europei (Media Plus — Sviluppo, distribuzione e promozione)», e**
- **alla «Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 163/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 gennaio 2001 relativa alla realizzazione di un programma di formazione per professionisti nell'industria del programma audiovisivo europeo (Media-formazione) (2001-2005)»**

(2004/C 23/06)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione 821/2000/CE del 20 dicembre 2000 del Consiglio relativa alla realizzazione di un programma per incoraggiare lo sviluppo, la distribuzione e la promozione dei lavori audiovisivi europei (Media Plus — Sviluppo, distribuzione e promozione) (COM(2003) 191 def. — 2003/0067 (COD));

vista la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 163/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 gennaio 2001 relativa alla realizzazione di un programma di formazione per professionisti nell'industria del programma audiovisivo europeo (Media-formazione) (2001-2005) (COM(2003) 188 def. — 2003/0064 (COD));

vista la decisione del Consiglio, del 5 maggio 2003, di consultarlo in materia, conformemente al disposto dell'articolo 265, primo comma, e dell'articolo 150 del trattato che istituisce la Comunità europea;

vista la decisione del proprio Presidente, del 23 gennaio 2003, di incaricare la commissione Cultura e istruzione di predisporre un parere in materia;

visto il proprio progetto di parere (CdR 166/2003 riv.), adottato in data 11 luglio 2003 dalla commissione Cultura e istruzione (relatrice: Susie Kemp, membro del consiglio della contea del West Berkshire (UK-PPE));

considerando quanto segue:

- 1) il Consiglio e il Parlamento europeo, con la decisione n. 163/2001/CE, hanno istituito il programma Media-formazione, un programma di formazione per i professionisti dell'industria europea dei programmi audiovisivi, per il periodo 1° gennaio 2001-31 dicembre 2005;
- 2) il Consiglio, con la decisione n. 821/2000/CE, ha istituito il programma Media Plus, un programma inteso a incoraggiare lo sviluppo, la distribuzione e la promozione delle opere audiovisive europee, per il periodo 1° gennaio 2001-31 dicembre 2005;
- 3) è essenziale garantire la continuità della politica comunitaria di sostegno al settore audiovisivo europeo, visti gli obiettivi perseguiti dalla Comunità in virtù dell'articolo 150 del Trattato,

ha adottato il seguente parere il 9 ottobre 2003, nel corso della 51ª sessione plenaria.

1. Osservazioni del Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni

1.1. si compiace che sia la durata del programma Media Plus che quella di Media-formazione siano state estese di un altro anno in attesa dell'istituzione di nuovi programmi nel 2007;

1.2. condivide la posizione della Commissione secondo la quale, a causa dell'ampliamento, alcuni elementi importanti comporteranno dei cambiamenti per l'attività della Comunità nel settore audiovisivo e i futuri programmi dovranno essere adattati per tenerne conto; è essenziale non frenare lo slancio di tali programmi;

1.3. riconosce che l'industria cinematografica europea continua ad essere un settore minoritario e che pertanto l'azione a titolo dei programmi Media Plus e Media-formazione è essenziale; permane la necessità di accrescere la competitività dell'industria cinematografica, televisiva e multimediale europea e di creare un ambiente favorevole per far fronte alla crescente concorrenza a livello mondiale. La frammentazione dell'industria cinematografica europea è una debolezza e va superata mediante una più intensa attività di collegamento in rete e di cooperazione tra gli attori dell'industria audiovisiva;

1.4. riconosce il grande potenziale di crescita ravvisato nel programma Media Plus e prende atto della possibilità di creare oltre 300 000 nuovi posti di lavoro altamente qualificati nel settore audiovisivo. Si auspica che tale cifra aumenti con la proroga dei programmi Media, in quanto una funzione importante di tali programmi è quella di garantire manodopera

qualificata in quantità sufficiente per poter coprire i nuovi posti di lavoro in questo settore dei servizi estremamente dinamico e creativo;

1.5. riconosce che i programmi Media possono favorire una maggiore comprensione della diversità culturale presente negli Stati e nelle regioni dell'UE e che tale aspetto diventerà ancor più importante nell'Unione allargata. Riconosce inoltre che essi offrono notevoli possibilità di promuovere la diversità linguistica, in particolare per quanto riguarda le lingue minoritarie;

1.6. condivide l'obiettivo riconfermato del programma Media Plus di promuovere le potenzialità dei paesi e delle regioni che hanno una capacità di produzione modesta nel settore audiovisivo e/o un'estensione geografica e un bacino linguistico limitati e riconosce che tale obiettivo continua a rivestire una notevole importanza nel programma prorogato;

1.7. prende atto con soddisfazione delle opportunità offerte da Media Plus per rispondere in modo rapido alla notevole velocità con cui stanno verificandosi i cambiamenti tecnologici, soprattutto nell'industria audiovisiva e in quella delle comunicazioni;

1.8. si compiace dell'impegno costante dei programmi Media a favore dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e della formazione professionale su scala europea; l'estensione della durata dei programmi consentirà di proseguire l'attività di formazione e di perfezionamento professionale degli addetti del settore audiovisivo e delle comunicazioni;

1.9. è convinto che permanga la necessità di una migliore divulgazione delle informazioni sui programmi Media Plus e Media-formazione ed esorta la Commissione a valutare in che modo si possano promuovere i Media-Desk ed aumentarne il numero. Gli enti locali possono essere coinvolti attivamente mediante strutture comunali quali le biblioteche e i centri culturali;

1.10. rileva con soddisfazione che la dotazione finanziaria del programma Media Plus è aumentata in modo proporzionale; si interroga tuttavia sull'aumento più modesto previsto per il programma Media-formazione;

1.11. si compiace del fatto che prossimamente verranno valutati entrambi i programmi attualmente in vigore e attende l'esito di tale valutazione. È particolarmente interessato a conoscere i risultati ottenuti dai due programmi nel garantire un numero significativo di posti di lavoro, nel favorire una più ampia comprensione della diversità culturale e nel promuovere le lingue minoritarie.

2. Raccomandazioni del Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni

2.1. sottolinea che il programma Media Plus, una volta prorogato, deve riservare una maggiore importanza all'aspetto della divulgazione delle informazioni sia per promuovere nuove iniziative che per pubblicizzare i progetti in corso;

2.2. sottolinea la necessità di continuare a sviluppare i Media-Desk e di accrescerne il numero in tutta l'UE; va dato maggior rilievo alla cooperazione tra i Media-Desk e gli enti locali e regionali per garantire che le industrie locali e regionali siano al corrente delle opportunità offerte dai programmi Media;

2.3. sottolinea che permane la necessità di coinvolgere maggiormente le autorità locali e regionali in grado di stimolare una cooperazione più intensa tra i diversi settori dell'industria audiovisiva; è inoltre opportuno promuovere i consorzi regionali formati dalle parti interessate ai vari aspetti di tale industria, vale a dire alla formazione, al finanziamento, alla produzione e alla distribuzione. Le biblioteche, i centri culturali

ed altre strutture comunali consentono di divulgare meglio le informazioni e di garantire l'accesso pubblico al materiale audiovisivo sia passato che attuale. Il Comitato delle regioni, per agevolare questo processo, ribadisce la propria richiesta che il programma Media Plus comprenda il finanziamento delle attrezzature TIC negli edifici pubblici e propone che il nuovo programma del 2007 preveda progetti pilota in tal senso;

2.4. esorta a sviluppare ulteriormente il sito Web di Media Plus e mette nuovamente in evidenza le opportunità che esso potrebbe offrire, in particolare per quanto riguarda la diffusione di informazioni in un'UE allargata. Il sito Web potrebbe promuovere le reti di istituti europei di formazione nel settore cinematografico e televisivo e fornire informazioni in merito alle possibilità di formazione e ad altre opportunità;

2.5. ribadisce la richiesta di standardizzare le qualifiche professionali nell'UE e auspica che i nuovi programmi Media che verranno avviati nel 2007 prevedano misure in tal senso;

2.6. sottolinea il fatto che il programma Media-formazione deve mirare a sviluppare e promuovere maggiormente i programmi di formazione su scala europea, nonché le iniziative e gli istituti di formazione a livello europeo. Riconosce che si può continuare a perseguire tale obiettivo con il programma prorogato, ma auspica che il nuovo programma del 2007 fornisca strumenti migliori per aumentare il numero dei formatori nell'UE;

2.7. chiede che i programmi Media Plus e Media-formazione continuino a promuovere il principio fondamentale delle pari opportunità e ad incoraggiare qualsiasi iniziativa intesa a raggiungere un maggiore equilibrio tra i generi;

2.8. raccomanda che la progettazione di materiale audiovisivo nel quadro dei programmi Media Plus e Media-formazione tenga conto in modo particolare dei disabili.

Bruxelles, 9 ottobre 2003.

Il Presidente
del Comitato delle regioni
Albert BORE